



Tirocinio Formativo Attivo 2014/2015
Lecce - 6 marzo 2015

Educare alla conoscenza attraverso lo studio



Marcello Tempesta
Università del Salento - Lecce

Un problema di educazione

- Una proposta di ricomprensione culturale e pedagogica del fenomeno dello studio, esperienza di conquista della conoscenza e di crescita personale
 - Ipotesi: il piacere nell'apprendere e il successo scolastico non dipendono tanto da capacità innate, precondizioni familiari o possesso di tecniche ma dalla presenza o meno di attenzioni educative che sviluppino relazioni, motivazioni, processi cognitivi, competenze metodologiche
 - Carattere dinamico e squisitamente personale dell'*esperienza studiosa*, nella quale è presente integralmente tutta la nostra umanità
-

Un problema di oggi

- Lo studio come applicazione personale alla conoscenza nell'ambito di contesti intenzionalmente finalizzati
 - Una problematica ambivalenza: ipertrofia di informazioni, strumenti e metodi, ipotrofia di conoscenze, significati, motivazioni
 - L'incidenza del clima culturale sul «mal di studio»
-

Un problema di sempre

- Non esistono età dell'oro o età del ferro
 - Muovere allo studio oggi non è semplice o automatico, ma non lo è stato neanche nelle epoche e nelle culture che ci hanno preceduto
 - Studiare, quando non è una pratica imposta con la forza è sempre stato un atto personale che non ammette sostituti, animato dall'intenzionalità e dalla forza della motivazione
-

Lo studio nella tradizione dell'umanesimo occidentale: il mondo antico

- Agli antichi non manca un senso alto del valore dell'istruzione, ma neanche l'attenzione metodologica
 - Il *bios theoretikos* e lo studio come atto di partecipazione personale e libera al processo di umanizzazione (Platone, Isocrate, Aristotele, Quintiliano, Seneca)
 - La definizione di Cicerone (*animi assidua et vehementer ad aliquam rem adplicata magna cum voluptate occupatio*) ripresa da Tommaso d'Aquino (*vehemens applicatio mentis*) e poi da Dante (*applicazione dell'animo innamorato*)
-

Lo studio nella tradizione dell'umanesimo occidentale: il cristianesimo

- Ha ancora senso ricercare la cultura e la sapienza umana dopo la rivelazione di Cristo? Un ampio dibattito con una risposta positiva
 - Il monachesimo e le scuole palatine, quelle abbaziali e quelle episcopali, insieme a quella peculiare creazione dello spirito medievale che furono le università, ereditano e sviluppano il senso dello studio come amore alla verità e affinano la preoccupazione metodologica
 - Agostino d'Ippona, Alcuino di York, Rabano Mauro, Ugo di San Vittore, Alberto Magno, Tommaso d'Aquino, Bonaventura di Bagnoreggio, Ruggero Bacone
-

Tra basso medioevo e primo umanesimo

- Due esempi di riflessioni sulle modalità di esercizio dello studio, attività della ragione «affezionata» dalla bellezza e dall'intellegibilità della realtà
 - Il *Didascalicon. De studio legendi* di Ugo di San Vittore (1128): *natura, exercitium, disciplina*
 - Le *Prediche volgari* di Bernardino da Siena (1423-1425). Rivolte a studenti e professori delle università di Padova, Firenze e Siena, ricordano le regole fondamentali dello studio: *stimazione, separazione, quietazione, ordinazione, continuazione, dilettazione, discrezione*
-

Lo studio tra modernità e postmodernità I

- I profondi cambiamenti della cultura e della società europea a partire dal XVII secolo influenzano la «pedagogia dello studio» dell'occidente, finora centrata su un'idea plurale della razionalità e un'idea sapienziale dell'educazione
 - La ricerca del metodo autentico del sapere approda alla proposta del modello delle scienze della natura come ideale normativo
 - Il metodo di studio, da insieme ordinato ma flessibile di indicazioni e criteri (come ancora è in Erasmo da Rotterdam), assume la connotazione della procedura scientifica e del protocollo, da svolgere in ambienti di apprendimento organicamente predisposti
-

Lo studio tra modernità e postmodernità II

- Per capire come il significato e la pratica dello studio si trasformino occorre segnalare, oltre alla metodizzazione di ispirazione scientifica, l'imponente processo di diffusione della scuola
 - Comparsa di metodi di studio altamente strutturati, da *Effective study* in poi: SQ3R, PQ4R, MURDER etc.
 - Le tendenze contemporanee aprono invece all'attenzione alla complessità (E. Morin), alla ricerca dei significati all'interno della comunità culturale (J. Bruner), alla varietà delle *formae mentis* (H. Gardner), all'intelligenza emotiva (D. Goleman)
 - Le ricerche sullo studio di ultima generazione (C. Cornoldi, R. De Beni) sottolineano il pericolo dell'eccessiva rigidità di metodi di studio troppo strutturati e propongono la prospettiva della metacognizione e della motivazione
-